

D. Sua madre era una cantante?

B. "No, solamente una dilettante"

D. Ha fratelli e sorelle?

B. "No, no, né fratelli, né sorelle, io ero il solo in famiglia"

D. Quando cominciò a studiare da basso?

B. "Oh, avevo diciassette anni"

D. Ha sempre voluto diventare un cantante?

B. "Sì, l'ho sempre voluto"

D. Quando cominciò gli studi?

B. "Quando avevo diciassette anni, studiavo a Siena"

D. Alla Chigiana?

B. "No, no, non alla Chigiana, mai alla Chigiana, solo con insegnante privato"

D. Per quanto tempo ha studiato da basso?

B. "Oh, ho studiato quattro-cinque anni. Dopo sono stato sotto le armi per la guerra. Così non potei studiare. Ma poi ricominciai a Firenze e debuttai nel novembre del 1945"

D. Quanti anni avevate?

B. "22"

D. Quando il suo maestro si accorse che lei era un baritono e non un basso?

B. "E' una lunga storia ed ora non ho tempo di raccontartela. E' difficile da spiegare. Io decisi di cambiare da basso a baritono mentre cantavo "La forza del destino". Al termine di questa lezione improvvisamente io cantai la parte del tenore. Cantai note molto alte. Non era insolito per me per me cantare note alte, non solo durante questa lezione. Così io decisi di cambiare"

D. Che tipo di baritono imparò, drammatico o lirico?

B. No, drammatico, poiché la mia voce è da baritono drammatico"

D. Quando debuttò?

B. "Io debuttai, il mio primo importante debutto fu a Firenze con "La dama di Picche" di Tschaikowsky nel novembre del 1952"

D. Si trovò bene con la sua nuova voce di baritono?

B. "Nessun problema, no"

D. ha avuto difficoltà nel cambiare la sua voce?

B. "Sì, ma non molte, perché avevo già una grande esperienza del canto e della scena. Avevo già cantato sulle scene cinque o sei anni. Così ero già preparato. Sapevo cosa significa la scena e l'opera"

D. In quale Teatro italiano cantò nei suoi primi anni come baritono?

B. "Sì, è stato alla Scala nel maggio 1954. Eugenio Oneghin"

D. In quali Teatri d'opera ha cantato?

B. "In tutti, nei primi anni come baritono, a Firenze, Genova, Venezia, Milano (per Eugenio Oneghin), teatro san carlo a Genova (forse voleva dire Napoli... ndr)"

D. Quando andò alla Scala?

B. "La prima volta cantai alla scala nel 1958 come Basso. Cantai in "Oedipus Rex" di Strawinsky. Ma non fu un ruolo molto importante. Ma il mio debutto veramente importante è stato nel maggio del 1954 con Eugenio Oneghin"

D. Quando andò al Metropolitan?

B. "Nel novembre 1953"

D. In quale ruolo (opera)?

B. "La traviata"

D. In quali Teatri canta ora?

B. "Il prossimo anno? La prossima stagione? Attualmente non posso dirtelo, perché sono a Siena per il Palio. La prossima stagione canterò a Vienna. Al metropolitana, a Napoli e a Tokyo"

D. Ho sentito che è stato invitato in Egitto e in Spagna. Quali ruoli canterà là?

B. "Molti ruoli: Il Barbiere di Siviglia, I Puritani, Rigoletto, Trovatore. Tutte le grandi opere per baritono, sì?"

D. Quando stette là?

B. "Quattro-cinque anni fa io fui là"

D. Quale ruolo o ruoli preferisce cantare?

B. "Tutti i ruoli baritonali. Quando la gente mi domanda quale ruolo preferisco interpretare, rispondo Rigoletto. Sì? Ma fino ad ora ho cantato 45 differenti ruoli baritonali e tutti sono andati molto bene. Così io non posso dire, non posso dire un solo ruolo. Posso dirne 10-12: barbiere di Siviglia, Rigoletto, Andrea Chenier, Trovatore, Aida, Ballo in maschera, Carmen. Sono molti e questi ruoli mi hanno dato grandi successi ovunque"

D. Ma personalmente quale preferisce?

B. "Personalmente non posso dirlo, perché amo Rigoletto, amo il Barbiere, amo il Trovatore, io amo...io amo cantare! Sì? Questa è la mia natura, Dio mi ha dato una buona voce, così io non faccio differenze. Talvolta amo Aida, un piccolo ruolo, ma io amo cantare Aida, amo cantare Carmen, amo cantare Don Carlo, ogni ruolo. Quando un cantante si sente bene con la sua voce, con tutto, è molto felice di cantare tutto, perché la gente sta aspettando, desidera la sua voce di molti ruoli. Quindi deve essere pronto e dare tutto il suo meglio al pubblico. Sì? E ho sempre cercato di dare il mio meglio. E se talvolta accade - ho cantato così - così."

D. Per favore mi racconti qualche aneddoto della sua vita d'artista.

B. "Aneddoti? Non posso dirti niente perché in questo momento non mi ricordo niente. Durante 12 anni ho corso per il mondo in aereo. Sono andato quattro o cinque volte l'anno dall'Italia, da Vienna in America, Messico ed in America Latina. Mi sono successe una grande quantità di cose. Ma ora non riesco a ricordarmi niente e non posso raccontarti aneddoti"

D. Ci sono delle buone critiche sui giornali riguardo a lei?

B. "Devo dire che io sono stato sempre molto conscio riguardo il mio lavoro in scena, nell'opera. Ogni cantante, ogni cantante d'opera ama avere delle buone critiche. Ma ciò dipende anche dal pensiero e dal sentire dei critici. Mi è già successo di cantare molto bene e di avere delle cattive critiche. Una volta mi sono arrabbiato veramente perché un critico mi ha qualificato playboy e questo perché talvolta frequentavo i night-clubs e perché mi piacciono le ragazze. Io sono un uomo giovane e che devo fare? Amo andare in un night-club dopo le recite. Tutti vanno al night. Talora la gente non ha altro da scrivere riguardo gli artisti. Scusami il mio inglese non è buono, ma spero che tu mi capisca. Dopo tutto questo impegno speciale per il Palio per cui sono stato a Siena, la mia mente è stanca, i miei riflessi non sono così buoni. Vorrei poter esprimermi in italiano, sarebbe meglio."

D. per favore mi descriva come si prepara a studiare un nuovo ruolo.

B. "Lo studio di un ruolo? È necessario comprendere la storia dell'opera. Questo è molto importante, che vuol dire non solo il ruolo del baritono, ma ogni cosa. Perché tu devi entrare nell'opera, nel ruolo e non è una cosa facile!"

D. Che teatri ama di più?

B. "Che teatri? La Scala, il Metropolitan, Vienna, Monaco, Hamburg. Cantai a Berlino due o tre anni fa il Trovatore e diedi un Concerto all'Opera House di Berlino.

D. Canterà a Colonia, nella nostra Opera House?

B. "Non lo so. Ero stato invitato ad andare a cantare a Köln - in italiano noi diciamo Colonia - Im ballo in Maschera. Non potei perché ero a Vienna. Io spero di avere il piacere di venire a Köln.?"

R: Köln (risposta di Hildburg)

B. "Köln (ride)

D. Quali sono i suoi compositori preferiti?

B. "Italiani? Posso dire Verdi, Rossini, Bellini, Puccini, tutti".

D. E quali i direttori preferiti?

B. "Direttori? Tutti italiani. Non posso parlarne ora. È una cosa difficile da dire, perché ce ne sono pochi buoni. Sì? Io

ho cantato con moltissimi veramente bravi Sono tutti bravi, d'accordo?" (ride)

D. Quale tipo di musica ama?

B. "Amo la musica sinfonica, ma preferisco il balletto classico. Specialmente quello russo. Io non vado a vedere recite all'opera, ma quando sono libero in giro per il mondo, se so che c'è qualche compagnia di balletto nei dintorni, vado a vederli, perché mi piacciono. Danno calma a me, ai miei nervi.!"

D. Quali sono i suoi hobbies?

B. "Le macchine sportive, un poco il tennis. Sto invecchiando. Non posso abusare della mia forma fisica. Non faccio molti sport., preferisco le auto sportive. E, talvolta quando sono libero, il tennis."

D. Dove va in vacanza?

B. "Non lo so. Non faccio progetti. Decido sul momento senza fare "Virrei andare qua o là" Perché non so quanti giorni liberi ho. Perché talvolta mi chiedono all'improvviso di cantare, così devo andare e dimentico le vacanze".

La prossima recita?

B. "Sarà a Vienna, Aida, il 23 settembre"

D. Quali incisioni farà?

B. "Schallplatten"? Non quest'anno. Farò in disco a Tokyo. L'estate prossima qui in Italia inciderò un disco di arie solamente, canzoni italiane, vecchie canzoni italiane, canzoni napoletane. Sto aspettandolo perché è una cosa molto importante e molto interessante. Solamente per poter ascoltare Bastianini qualcosa di diverso dall'opera".

Il disco giapponese è stato poi registrato nel 1965- ndr)

D. Ama fare registrazioni?

B. "Sì, mi piace, è molto difficile fare registrazioni. Bisogna dare tutto quello che abbiamo di migliore nelle registrazioni"

D. Cosa significa il Palio per lei?

B. "Lei è stata a Siena in questi giorni, no? Spero che capisca cosa significhi il Palio. È il gran lavoro del capitano della Contrada, quando la tua Contrada partecipa al Palio. Il lavoro è molto difficile. Non si ha tempo per dormire, per mangiare. Perché bisogna correre per tutta la città per prendersi cura del cavallo, del fantino. Così si dimentica il resto. Si dimentica tutto per il Palio. Per il Palio si dimenticano anche le cose più importanti. Nell'occasione del Palio io dimentico il mio impegno. Da ora finito il Palio per un anno noi potremo essere più tranquilli. Così io posso prendermi moltissima cura di Mister Bastianini, Capitano della Pantera. Poiché possiedo due cavalli, amerei poter vedere vincere la mia Contrada ogni volta nel Palio. (ride) Questo è il massimo per un capitano di una contrada."

D. lei è arrabbiato ora?

B. "Arrabbiato no, sono tranquillo. Perché so, da ieri che la mia contrada non potrebbe vincere il Palio, perché il cavallo non stava molto bene, era malato. Così sono tranquillo, davvero. La scorsa notte ero così stanco che non potei fare le mie congratulazioni all'altro Capitano della Contrada della Chiocciola, che ha vinto il Palio. Così andai a dormire perché ero molto stanco."

D. Quale luogo ama in Siena?

B. "Siena non è una città grande. Ogni angolo ti dà una bella atmosfera. Ovunque in Siena ti senti bene."

D. Perché non canta a Siena?

B. "Siena non offre un grande repertorio, fin dal 1958 quando feci il mio debutto (1958 forse 1953??? ndr) ho cantato sempre gli stessi ruoli: Aida, Rigoletto, Ballo in Maschera, Trovatore, Don Carlos. Si ama Bastianini per questi ruoli. Bastianini è valido in questi ruoli. Posso dirtelo ora perché Bastianini è conosciuto molto bene. Essi amano dirglielo, Bastianini talvolta è felice" (ride)

D. Esiste una sua biografia?

B. "Non credo. Penso che ce ne sia una in Germania. Non ricordo il nome. Qualcuno mi fece un regalo e me lo diede a Vienna. Questa è una cosa molto buona. Non ricordo il titolo di quel libro. Ma c'erano molti cantanti. Bravi cantanti, del passato, del presente".

D. Vorrei scrivere un libro su di lei.

B. "Io spero che qualcuno un giorno – non dico ora, ma fra dieci, quindici anni – ricordi Bastianini e voglia tentare di scrivere un libro, che dica qualcosa di bello su di me. Bene! fra dieci anni scriverai un libro su Bastianini. Mi piace dire che dò il meglio di me a tutte le persone, che ascolteranno questa intervista, il meglio. Il mio miglior saluto ai cittadini di Colonia!"

